

Il mare agitato fa rinviare l'impresa di Antonello

Tentare di superare il record mondiale di immersione con le bombole subacquee, in una condizione resa estrema dal fatto di essere un diversamente abile. Era questo l'obiettivo di Antonello Saltalamacchia, che ieri non ha potuto tentare la prova a causa delle avverse condizioni del mare. L'atleta, affetto dal 1993 da sclerosi multipla scaturita a seguito di un'embolia durante una discesa in mare, a bordo di un'imbarcazione seguito da un nugolo di giornalisti e telecineoperatori è partito ugualmente dalla darsena del porto di Gioia Tauro e ha raggiunto l'incantevole scenario dell'ulivarella di Palmi, dove era prevista la discesa. Arrivato sul posto, il sub si è consultato con i suoi collaboratori – in particolare con Giuseppe Dato – decidendo di dare forfait.

«Con questa immersione – ha spiegato Antonello – volevo tentare di superare il re-



cord di 51 metri, che nel 2006 è stato battuto da un giovane disabile nelle acque siciliane».

Antonello Saltalamacchia ha un sogno.

«Devo trovare le risorse per attraversare l'intero oceano Atlantico. Percorrerei il Mediterraneo, lo stretto di Gibilterra, Matera, Anzorre e il Nord del Canada». Per Antonello si ripeterebbe l'esperienza del 2005, che ha già attraversato mezza parte dell'oceano Atlantico. «Con le mie im-

mersioni – ha sottolineato – sto cercando di sensibilizzare le istituzioni, affinché mi diano 150 mila euro per realizzare il mio sogno. Portare la mia terra aldilà dell'oceano, sarebbe un ritorno mediatico per l'immagine della Calabria». Un altro messaggio importante del 39 enne coraggioso: «Andare oltre gli impedimenti della vita e vincere le sfide fino all'ultimo respiro e sentirsi attivi a 360 gradi».

Innamorato del mare il giovane palmese, sarebbe «disposto a morire» per questa sua grande passione. «Il mio amore per il mare è paragonabile alla mamma che ama il proprio figlio. Non mi sento una persona diversa – ha sottolineato Antonello – cammino solo male».

Una forte passione, che spinge adesso il sub a ritentare, forse, a marzo l'impresa che ieri non è riuscita.

KETY GALATI

reggio@calabriaora.it